



Sostenitori del Pd

AMANTEA

Pd, Giacomo indicato segretario

A PAGINA 24



Migranti in albergò

CORIGLIANO

Migranti: sui barconi i cristiani senza acqua

ALLE PAGINE 28 E 30

CENTRO STORICO

Sgomberata una coppia che utilizzava alcuni locali nell'edificio

Ancora un crollo nella città vecchia

Viene giù un solaio in un palazzo a via Salfi, l'edificio ora è inagibile

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

IL CENTRO storico di Cosenza sta rivelando nelle ultime settimane tutta la sua fragilità. Non la raccontano più soltanto le crepe e l'abbandono dei suoi palazzi, ma i crolli, di piccola o più grave entità, che si stanno registrando. La scorsa notte, a poco più di quindici giorni dal tracollo di un palazzo in via Bombini, è caduto un solaio in un immobile abbandonato di via Salfi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri, i vigili urbani e i tecnici del Comune. Non si sono registrati per fortuna feriti. Il palazzo era disabitato e domani il Comune cercherà di rintracciare i proprietari, ai quali sarà intimato di mettere in sicurezza lo stabile. Ammesso che si riesca ad individuarli.

I carabinieri prima e i vigili urbani poi, di nuovo nel pomeriggio, hanno evacuato una coppia che non risultava residente nel palazzo, ma ne utilizzava alcuni locali. Le forze dell'ordine hanno chiesto di sgombrare l'edificio per ragioni di sicurezza e oggi il Comune, al termine dell'ultimo sopralluogo dei vigili e della Protezione civile provvederà a murare ingressi e finestre,

per evitare che qualcuno possa introdursi all'interno del palazzo dichiarato inagibile.

Il Pd scrive ad Occhiuto «Chieda lo stato d'emergenza»

Non c'è un rischio imminente di crolli, si legge nella relazione dei vigili del fuoco, e i tecnici comunali evidenziano che le pareti al momento appaiono in buone condizioni. L'area, ad ogni modo, resterà interdetta.

Per quanto meno grave del crollo che ha interessato via Bombini (e quello fu il terzo caso di cedimento nel centro storico nel giro di poche settimane), l'episodio di via Salfi è comunque un altro preoccupante campanello d'allarme. Le condizioni degli immobili privati del centro storico - disabitati, abbandonati, realizzati in materiali poveri ormai deteriorati - sono tanto gravi quanto scarse sono in molti casi le possibilità di rintracciare i proprietari e di ottenere l'intervento.

Il Pd in queste ore insiste per un intervento radicale, che coinvolga il governo nazionale. Una dichiarazione di stato d'emergenza, con risorse adeguate da destinare agli interventi, per prevenire nuovi e più gravi incidenti. Il gruppo consiliare, dopo l'interpellanza al governo dei deputati Pd, sollecitata da Enza Bruno Bossio, ha rivolto una lettera aperta al sindaco. Il Pd chiede ad Occhiuto che la giunta deliberi la richiesta di stato d'emergenza per il centro storico. In tempi rapidi, si legge nella lettera, così da approvare in consiglio comunale il prossimo 22 giugno un documento unanime, a sostegno dell'atto di giunta. «Insieme al capogruppo Perugini abbiamo incontrato il presidente della Regione Mario Oliverio il quale si è reso disponibile ad affiancarci in questa battaglia prima che la situazione peggiori ulteriormente», spiega il vicecapogruppo Marco Ambrogio.



Il palazzo interessato dal crollo del solaio

SCOUT

In seicento dal Papa



CIRCA 600 gli scout della Diocesi di Cosenza che hanno partecipato ieri al grande raduno in Vaticano per l'udienza del Papa

A PAG. 18

LA STORIA

Quei pentiti "Indietro tutta"



NON è Vincenzo Foggetti l'unico pentito che ha rinunciato al collaborare con la giustizia. Prima di lui, infatti, era toccato a Mario Pranno e altri.

A PAG. 19

L'INTERVENTO

Restituiteci il nostro auditorium

di CLAUDIO MANDOLITI

IL LICEO Classico "B. Telesio" si sa, esiste dal 1861 ed è stato sempre un luogo molto vivace dove, oltre che studiare, la migliore gioventù della città si è sempre incontrata per confrontarsi, dibattere e interagire sugli argomenti più importanti riguardante la società, la politica e il vivere quotidiano dell'ambiente cosentino. Nell'immediato secondo dopoguerra si è resa necessaria la costruzione di nuovi spazi, molto ampi, per continuare ad accogliere gli studenti della città che hanno continuato a vedere in questo ordine di studi classici, e in particolare modo in questo storico ambiente, il posto più stimolante per continuare i dibattiti iniziati decenni prima dai vari Padula, Albo e Misasi. Nella seconda metà degli anni '60, venne reso fruibile una grande e continua a pag. 19

SANITÀ

«Da Scura gli stessi metodi di Scopelliti»

Mazzuca tuona contro il commissario: «Si fanno gli interessi di altre Regioni?»

DENUNCIA la continuità nella gestione della sanità regionale il presidente della commissione Controllo e Garanzia del Comune di Cosenza, Giuseppe Mazzuca. Nel mirino c'è il commissario Scura che, a giudizio di Mazzuca, non garantirebbe quell'inversione di tendenza necessaria per risolvere i tanti problemi e ritardi della sanità calabrese.

«Così come Scopelliti quando era commissario per l'attuazione del Piano di rientro, anche Scura sta dimostrando di agire con gli stessi metodi e

in continuità senza guardare alla razionalizzazione e all'efficienza del servizio ospedaliero ma adottando provvedimenti dal chiaro sapore clientelare - tuona Mazzuca - che rispondono a quelle stesse logiche di potere che hanno ridotto la sanità ospedaliera e territoriale cosentina a livelli non più tollerabili. Non vorremmo che si agisca così da parte del commissario Scura per allungare i tempi di un commissariamento che dura da oltre cinque anni e perché si vogliono favorire altre re-

gioni d'Italia attraverso l'emigrazione passiva che ha raggiunto, nel 2014, oltre 300 milioni di euro facendo in modo che il più grande ospedale dalla Calabria continui ad essere fuori regione. Il commissario Scura e il subcommissario Urbani si stanno contraddistinguendo per atti di gestione che travalicano i compiti loro affidati per come stabilito chiaramente dal decreto di nomina del Consiglio dei Ministri dove vengono indicati punto per punto funzioni e compiti».



Giuseppe Mazzuca

IL CASO L'ultimo dietro front, pochi giorni fa, è stato quello di Vincenzo Foggetti

Quelli che... mi pento, anzi no

Da Pranno a Greco: i collaboratori di giustizia che ci hanno ripensato

di MARCO CRIBARI

VINCENZO Foggetti non è l'unico pentito cosentino a tornare sui propri passi, rinunciando al proposito di collaborare con la giustizia. L'ex commerciante di automobili, da tempo ritenuto vicino all'ex clan Bruni, ha ufficializzato proprio 48 ore fa la decisione di abbandonare il percorso iniziato lo scorso settembre, data del suo primo colloquio con i magistrati della Dda.

Prima di lui, però, altri avevano compiuto lo stesso percorso zig-zagante. L'esempio più eclatante è senza dubbio quello di Mario Pranno. L'ex boss di San Vito – il cui nome campeggiava nella ragione sociale di uno dei clan cosentini degli anni 80, (Perna-Pranno, appunto) – decise di pentirsi sul finire degli anni 90. Era in corso allora il processo "Garden", la maxi-inchiesta che demolì la malavita di quell'epoca lì, dando la stura proprio a una serie di pentimenti eccellenti: Franco Pino, i fratelli Vitelli e i Notargiacomo, Umile Arturi e, tra gli altri, anche Pranno. Dopo aver riempito pagine e pagine di verbali, non sempre nel segno della coerenza, l'ex boss abbandonò all'improvviso la località protetta in cui era stato trasferito. Correva l'anno 2000 e Pranno



Vincenzo Foggetti, Mario Pranno e la deposizione in aula di un collaboratore di giustizia



inaugurò un periodo di latitanza durato alcuni mesi, interrotto poi dal suo arresto: era tornato nel suo quartiere, a San Vito, e la sua cattura coincise anche con la fine della sua collaborazione. «Io l'avevo

detto che era un falso pentito» chioserà in seguito Franco Garofalo, un altro pezzo grosso del gruppo Perna-Pranno, diventato anche lui "canterino".

«Lo avevo capito già la prima volta che lo sentii

parlare a un processo: si presentò come capo mandamento, una carica della mafia, ma che nella 'ndrangheta non esiste. Era un modo per dire a quelli che stavano in gabbia: tranquilli, non sto facen-

do sul serio». Se Pranno sconta ora la sua condanna in carcere, altrettanto non si può dire per Edgardo Greco. Pure lui militante del gruppo Perna, scelse come gli altri il palcoscenico di "Garden" per an-

nunciare il suo voltafaccia al crimine. Lo chiamavano il killer delle carceri, soprannome altisonante che si era guadagnato per via di uno spericolato agguato (poi fallito) messo a segno nella casa circondariale di via Popilia ai danni di Franco Pino. Nei primi anni del nuovo secolo, Greco sparì nel nulla e, da allora, non è mai più ricomparso sulla scena. Anni fa, gli inquirenti pensavano di averlo acciuffato in Spagna, ma poi si accorsero che si trattava solo di suo fratello Cesarino. Nel frattempo, l'invisibile ha incassato una condanna all'ergastolo.

Una menzione anche per Pasquale Pranno, il fratello di Mario anche lui, attualmente, all'ergastolo. Nel 2003 manifestò il proposito di pentirsi, ma fin dalle prime dichiarazioni, si capì subito che il suo intento era quello di confondere le acque, raccontando versioni differenti rispetto a quelle già fornite dagli altri collaboratori di giustizia. Durò poco. Proprio come Sergio Prezio che dopo aver fatto qualche rivelazione sulla malavita paolana, alla fine dei 90, fece marcia indietro e tornò nei ranghi senza che le sue presunte confessioni venissero più utilizzate in inchieste giudiziarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOMPARSA

Addio a Pietramala, pioniere dell'Hi-fi

SI è spento ieri, dopo una lunga malattia, Paolo Pietramala. Storico commerciante di via Montesanto, fu uno dei primi rivenditori cittadini di articoli cosiddetti Hi-Fi, fin dai tempi in cui la definizione, forse, non era stata ancora coniata.

Dagli stereoi alle autoradio, passando per gli impianti di amplificazione, il negozio di Pietramala è stato punto di riferimento per generazioni di cosentini ammalati di musica; una passione peraltro

condivisa dallo stesso Paolo. L'altà infedeltà dei tempi moderni, con il suo carico di grandi distribuzioni, e-commerce e centri commerciali, gli aveva poi suggerito la chiusura dell'attività, ma anche negli anni a venire il suo nome è rimasto sempre associato a giradischi, casse, puntine e rock and roll. Gli amici lo ricordano commosso come un uomo dotato di grande coraggio, altruismo e bontà. Un uomo ad Altissima Fedeltà.



Paolo Pietramala

IL CONVEGNO Incontro a cura della "Voce dell'Anc"

Dai Templari ai carabinieri

Storie di etica e cavalleria

DOPO il successo del primo appuntamento de "Le pagine di Cultura 2015", giunte alla loro sesta edizione, organizzate dall'Associazione nazionale carabinieri - sez. di Cosenza "gen. Filippo Caruso", il secondo appuntamento, degli otto previsti per tutto il 2015, si terrà nella cittadina di Rose, oggi con inizio alle 9.30, presso la sala del Palazzo municipale all'interno del Castello feudale eretto nel 1202, sul tema: "I valori della cavalleria ieri ed oggi dai templari ai carabinieri, etica, morale, giustizia, tutela". L'evento si articolerà in due distinte parti. La prima, coordinata dal direttore de "La voce dell'Anc di Cosenza", Luigi Lupo, dopo i saluti del sindaco della città di Rose Mario Bria, del comandante del reparto operativo della provincia di Cosenza tenente colonnello Vincenzo Franzese, del presidente della sezione di Cosenza dell'Anc Sante Blasi, del gran maestro dei Cavalieri templari federiciani Corrado Maria Armeni e del generale Armando Urbani, interverrà lo scrit-



Il direttore Luigi Lupo



Il generale Giuseppe Richero

tore Coriolano Martirano, segretario dell'Accademia cosentina, Antonio Orsino consigliere comunale di Rose e Giuseppe Mammo, funzionario della biblioteca nazionale, entrambi soci dell'Anc. Chiuderà la prima parte dei lavori Filomena Falsetta quale responsabile nazionale e neorettore per Cosenza dei Cavalieri Templari Federiciani.

La seconda parte, invece, sarà dedicata al 26° Stage dell'Università dei Saggi "Franco Romano" e sarà coordinata da Sante Blasi, presidente della Sez. di Cosenza dell'Anc. Relazione-

ranno il rettore dell'Usfr generale di cordo d'armata Giuseppe Richero il quale, tra i prestigiosi incarichi, ha rivestito anche quella di presidente nazionale dell'Anc e il docente universitario Aldo Conidi, già vicepresidente nazionale dell'Anc. Nel pomeriggio, gli intensi lavori continueranno con la presentazione del libro "Il testamento" scritto da Salvo Sequenzia e la proiezione del film "Belle" con la regia di Tommaso latina. Concluderà i lavori Corrado Maria Armeni, Gran Maestro dei Cavalieri Templari Federiciani.

L'INTERVENTO

E adesso restituitemi il nostro auditorium

segue da pagina 17

moderna struttura collocata in piazza XV marzo, al di sopra del Teatro comunale "A. Rendano", dotato non solo di aule, ma di laboratori scientifici, di una fornitissima Biblioteca, di una grande Palestra e di un altrettanto grande e funzionale Auditorium intitolato successivamente al grande politico acrese Antonio Guarasci, primo Presidente della Regione Calabria. E' in questo luogo che tutti gli studenti del Ginnasio e del Liceo si incontrano per i loro dibattiti, le loro assemblee e per tutti gli incontri che da sempre vi sono stati numerosi, per contribuire a quella crescita culturale garante della migliore formazione della futura classe dirigente della città. Nel corso degli anni si è resa necessaria la sua provvisoria chiusura per una profonda ristrutturazione, ad opera della Provincia di Cosenza che, con il suo Presidente di allora Mario Gerardo Oliverio, lo ha inaugurato nel corso del 2010. E' da allora che la struttura, da sempre del Liceo Telesio, non è più a disposizione del suo personale e dei suoi studenti, se non previa richiesta e lunghe attese agli Uffici competenti della Provincia. Per quale motivo uno spazio così importante per la vita scolastica degli studenti non può essere a loro disposizione per le numerose attività pluri-? Anche la Palestra "D. Ferraro" è stata ristrutturata e inaugurata nell'inverno del 2013, per fortuna consegnata alla Scuola per le regolari attività didattiche riguardante l'Educazione Fisica. Ci è an-

data bene! L'Auditorium è stato definito un importante sito per congressi e concerti, ma che bisogno c'è di tenere uno spazio del genere chiuso gran parte dell'anno per delle manifestazioni occasionali che sinceramente non se ne ravvisa la necessità, visto che questo genere di attività potrebbero tenersi nei tanti saloni che le Amministrazioni Provinciali e Comunali tengono rigorosamente chiusi o nei diversi teatri che si trovano tra l'altro nelle immediate vicinanze del Centro Storico (vedi Cine-Teatro Morelli, Trieri, Casa della Musica, solo per fare alcuni esempi). Sinceramente si rimane molto delusi, pensando a come il nostro primo cittadino, sempre attento alle problematiche urbanistiche della parte nuova della nostra città (sagrati e piste ciclabili) e alle esigenze delle classi meno abbienti che si trovano a vivere di stenti qua e là per la nostra periferia, possa disinteressarsi a tal punto da non aprire un dibattito e deliberare, affinché l'Auditorium possa tornare a essere usato dalla sua naturale popolazione. Insegnando in questo prestigioso Istituto dal 2001, ravviso forte la necessità dei colleghi, ma in primis degli studenti, di ritornare a utilizzare (con la consapevolezza del grande valore di questo posto e con un grande senso civico), l'Auditorium, nato come fondamentale appendice di questa importante Istituzione scolastica e che senza il suo uso appare mutilata e parziale.

Claudio Mandoliti
Docente liceo "Telesio"
Buongiorno Cosenza